

Dopo tre giornate di relazioni e dibattiti si è concluso l'importante Convegno internazionale su "Olio di oliva, imprese e lavoro di fronte al futuro" promosso da Unaprol, Fondazione Metes e Flai Cgil al quale hanno partecipato docenti universitari, esperti, rappresentanti sindacali e produttori d'Italia, Francia, Spagna, Portogallo e Grecia. È stato un convegno che ha analizzato tutte le fasi della filiera dalla produzione alla trasformazione per lo sviluppo del settore. Sulla nuova Ocm olio di oliva in cui vi è il disaccoppiamento, cioè la separazione del livello di sostegno dalla quantità e dal tipo di produzione, le valutazioni sono state diverse. Il presidente dell'Unaprol, Nicola Ruggiero, crede a questo nuovo strumento dell'OCM ma occorre un lavoro comune per dare al consumatore prodotti di qualità ed a prezzi competitivi; Massimo Gargano (Consulta materie grasse UE) afferma che grazie alla riforma abbiamo risorse per un'

Olio d'oliva, il futuro è nella qualità

Un intero settore tra innovazione tecnologica e nuove professionalità

agricoltura multifunzionale; Ermanno Comegna (Confagricoltura) ritiene, invece, che sia iniziata la fine della PAC e c'è il rischio dell'abbandono della coltivazione per cui occorre continuare il processo di modernizzazione perché per il 2013 probabilmente i fondi andranno allo sviluppo rurale. Andrea Fugaro (Coldiretti) ritiene la riforma buona, necessaria, e flessibile che potrà essere adattata alle realtà nazionali e spinge gli agricoltori a confrontarsi sul mercato assicurando le risorse finanziarie fino al 2013. Claudio Ranzani (Assitol) ha sottolineato la importanza della specializzazione ed ha segnalato l'attuale elevato livello dei prezzi dell'olio di oliva alla produzione (70% in un anno) con

conseguenze sul mercato e sulle aziende agroalimentari. Sono stati trattati molti argomenti tra i quali "L'olivicultura e l'ambiente", relatori Jacques Andrieu (Francia), Luis Rallo Romero dell'Università Cordoba (Spagna), Laura Vignò dell'INEA che ha evidenziato lo sviluppo sostenibile, le tendenze delle aree rurali, dell'olivicultura e dell'agricoltura in generale. Rafael Sanchez De Puerta Diaz (Cooperazione spagnola) ha descritto quanto avvenuto in Spagna: adeguamento degli uliveti, produzione organizzata (il 70% appartiene alle cooperative); grossi investimenti per le aziende e per industria per la qualità, nuovi impianti d'irrigazione. Sono stati illustrati: i nuovi strumenti finan-

ziari come i futures dell'olio (Umberto Ferri della Bnl); le innovazioni tecnologiche nella trasformazione (Lamberto Baccioni dell'Alfa Laval); l'informazione all'interno della filiera e verso i consumatori che devono essere messi in grado di riconoscere le caratteristiche del prodotto da acquistare (Alessandro Voglino del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali); la concertazione sulla qualità (Adriano Montagni che ha portato il saluto del Mipaaf); il risparmio energetico (Ing Luigi Imperato); le linee guida per la qualità, per la produzione (Pina Bocca) e per la conservazione (Simona Nalin) del Consorzio di garanzia dell'olio extravergine di oliva di qualità. Nell'ultima giornata del

convegno Patrizia Consiglio ha evidenziato la importanza della concertazione come strumento del cambiamento e di ripartire per il settore olivicolo e per l'agricoltura in evidenza la qualità del lavoro. L'organizzazione, i costi del lavoro nella filiera olivicola e le esperienze di concertazione sono stati illustrati dalle delegazioni dei paesi comunitari: la d.s.a Duar ha detto che il Portogallo ha scelto il 100% di disaccoppiamento ed ha firmato recentemente un accordo interprofessionale. Joseph Groch ha illustrato la situazione di Malta congratulandosi con gli organizzatori del convegno per la professionalità sperando di ospitare un incontro a Malta. Iris Icostas (Cooperazione della Grecia) ha informato che l'economia agricola è caratterizzata da tre aspetti: particella agricola frammentata, natura montuosa del territorio ed età avanzata degli occupati - questo aumenta i costi.

Franco Greco